

Parla il prof. Pietro Scoppola

“Saranno anche intaccati i principi di uguaglianza”

Sì, si stanno manomettendo pericolosamente le regole del vivere civile, spazzando via gli equilibri politici e costituzionali che hanno permesso, in questi ultimi sessanta anni, al nostro Paese, di vivere in democrazia.

Il Comitato nazionale dell'ANPI ha già preso vigorosamente posizione su questa materia, impegnandosi con tutte le forze che si richiamano alla Resistenza e alle grandi lotte per la libertà, ad una vera e propria battaglia di prima linea, in difesa dei tanti valori riconquistati a prezzo durissimo per colpa del fascismo e dell'occupante nazista. Il dibattito è aperto. Certo, la maggioranza di governo non si tirerà davvero indie-

tro, nel tentativo di far passare la propria riforma (se così la vogliamo chiamare) sotto le spinte centrifughe e il vero e proprio ricatto di Bossi e della Lega. Sulla situazione e sui pericoli della cosiddetta “riforma” governativa, abbiamo rivolto alcune domande a Pietro Scoppola, studioso, commentatore politico e professore emerito di storia contemporanea nella Facoltà di scienze politiche dell'Università di Roma “La Sapienza”. Scoppola è stato direttore della rivista *Il Mulino* ed è autore di un gran numero di libri. Tra questi: *Chiesa e Stato nella Storia d'Italia*; *La Chiesa e il fascismo*; *La Repubblica dei partiti* e *Profilo storico della democrazia in Italia*.

Il fatto che “Forza Italia” consegnerà poteri intoccabili al premier, mettendo da parte il Presidente della Repubblica. Tutto ciò, naturalmente, modificherà e di nuovo in profondità, gli equilibri costituzionali. Con pericoli evidenti, mi pare chiaro. Il premier, insomma, deciderà quando andarsene, se sciogliere il Parlamento o rimanere al governo. Una cosa gravissima.

Che possibilità ci sono per bloccare le cosiddette riforme della Casa delle Libertà e garantire i cittadini che i principi fondamentali della Costituzione non verranno stravolti?

Lo scontro è ancora in corso. Se le proposte della maggioranza governativa dovessero passare (per fortuna, dalla stessa Costituzione sono previste due “letture”) non resterà che ricorrere al referendum. In questo caso si tratterà di una battaglia che riguarderà tutti: ognuno di noi a prescindere dalle idee politiche e dai partiti. Dovrà essere uno dei grandi eventi politici che impegnerà tutto il Paese, in difesa della democrazia. Credo che la gente stia avvertendo tutto il pericolo degli stravolgimenti costituzionali e abbia capito come tutto stia succedendo per i ricatti della Lega che, in cambio della cosiddetta “devolution”, consegnerà al capo del governo una serie di pericolose prerogative. Gli stravolgimenti costituzionali, metteranno dunque in pericolo i grandi valori di democrazia che furono conquistati con la lotta contro il fascismo e il nazismo. Mi pare che proprio le manifestazioni del 25 aprile, abbiano ampiamente dimostrato come gli italiani siano davvero consapevoli di quello che sta accadendo. Questa in difesa della Costituzione repubblicana, direi che è proprio una lotta da 25 aprile. ■

Professor Scoppola, quanti articoli della Costituzione stanno per essere manomessi?

Guardi, sono cinquanta. In pratica tutta la seconda parte della Costituzione. La cosa, ovviamente, inciderà anche sulla prima parte della nostra Carta Costituzionale. In questo modo, ovviamente, si intaccheranno, in maniera gravissima, anche i principi di uguaglianza tra cittadini. Faccio un esempio non certo banale: quello del problema sanitario. Un cittadino che vive in una ricca regione del Nord, avrà una assistenza sanitaria “ricca”. Al Sud, invece e soprattutto nelle regioni più povere, i cittadini avranno una assistenza sanitaria di serie “B”, se riusciranno a farsi curare almeno un po’.

E gli altri gravissimi aspetti delle modifiche Costituzionali quali sono?



(Foto di Valeria Finzi e Aladino Lombardi).